

Buccinasco *informazioni*



LEGGIAMO IL BELLO

UN CENTRO A BUCCINASCO

Una casa per i disabili e le loro famiglie

Buccinasco? Un piccolo centro?

Sì, ma... ma...

Io ho un figlio disabile e quello che fa al CDD (Centro Diurno Disabili) di Buccinasco che lui frequenta è notevole.

L'attenzione per i disabili è aumentata e migliorata notevolmente ovunque in quest'ultima decina di anni, direi in particolare nel terzo millennio, ma qui la varietà degli interventi, la flessibilità, la molteplicità è veramente eccellente.

Qualche esempio?

Lunedì, tra le altre attività, si fa nuoto, martedì ippoterapia, venerdì calcio e molto altro a seconda delle diverse abilità ed esigenze.

Qui sono presenti tre organismi: il Centro Diurno poi il Grandangolo e infine il Gupih (quest'ultimo composto da volontari che comunque sono in costante comunicazione con i genitori).

Un pulmino viene a prenderli alle otto e, quasi tutti i giorni, rientrano nel tardo pomeriggio, ovviamente con delle varianti a seconda delle esigenze, ma riescono così a passare buona parte della giornata tutti insieme in buona compagnia. Mio figlio ogni tanto, quando è di buon umore, mi dice: "Mi sono divertito... c'è un'educatrice che è una bella gnocca" oppure "Sono stato con un assistente che mi ha portato sui giochi, vicino ai laghetti". Quei laghetti che impreziosiscono la natura: acqua, alberi, giochi...



ci si può dimenticare della grande metropoli a pochi passi, spesso poco vicina alla gente.

Siamo fortunati noi a Buccinasco!

Molteplicità e varietà.

Sorgono altri progetti, addirittura un certo gruppo di genitori e di familiari, sorelle, fratelli, si sta organizzando... Come?

Vorremmo che si potesse formare una programmazione per il "Dopo di noi".

Speriamo che anche a livello comunale ci sia attenzione. La speranza è la più importante delle virtù.

Grazie Buccinasco.

(Banca del Tempo e dei Saperi)

TUTTI INSIEME PER LA NUOVA AMBULANZA

Con la solidarietà si può tutto

Nell'ottobre 2016 la CROCE ROSSA DI BUCCINASCO subì un grave incidente durante un servizio in emergenza, in conseguenza di ciò purtroppo ci furono dei feriti e anche la distruzione dell'ambulanza più nuova in dotazione al Comitato.

Ovviamente il Comitato CRI si trovò in grande difficoltà per poter svolgere il servizio 118 e allora che fare?

Partimmo subito con una campagna di RACCOLTA FONDI per poter ricomprare una nuova Ambulanza del costo di circa euro 70.000,00!!!!

Ci siamo dati tanto da fare: coi nostri banchetti abbiamo partecipato ad eventi organizzati dal Comune e da altre Associazioni, abbiamo chiesto contributi alle Amministrazioni comunali, un impegno costante e pesante durato quasi 2 anni!

E FINALMENTE, con l'aiuto della popolazione, delle attività commerciali, delle associazioni presenti sul territorio, delle amministrazioni comunali (Buccinasco, Assago, Corsico, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Abbiategrasso) alla fine di ottobre 2018 è arrivata la NUOVA AMBULANZA.

A novembre l'inaugurazione del nuovo mezzo presso la nostra sede per festeggiare un traguardo che non saremmo mai riusciti a raggiungere senza il costante impegno di noi volontari di C.R.I. di Buccinasco e senza il supporto e aiuto di tutte le persone che siamo riusciti a coinvolgere! GRAZIE!!

(Croce Rossa di Buccinasco)



ARTE SOCIALE E MURALES RENDONO BELLA LA SEDE CROCE ROSSA

Nel rispetto dei 7 PRINCIPI FONDAMENTALI di C.R.I. – UMANITÀ, IMPARZIALITÀ, NEUTRALITÀ, INDIPENDENZA, VOLONTARIATO, UNITÀ e UNIVERSALITÀ – e nell’ottica di incentivare l’INCLUSIONE SOCIALE, il nostro Comitato C.R.I. ha proposto un interessante progetto volto ad abbellire la sede di Croce Rossa e a coinvolgere ragazzi provenienti da realtà diverse allo scopo di farli lavorare insieme e creare un gruppo DIVERSO ma OMOGENEO che possa portare nel futuro ad altre collaborazioni comuni, per esempio realizzando altri MURALES sul territorio.



Nel progetto sono stati coinvolti tramite un corso di Murales tenuto da un giovane WRITER professionista (Marco Zanghi) un gruppo di ragazzi (circa 10/11) di Buccinasco così composto: 3 volontari CRI; 2 ragazzi sinti; 2 ragazzi del gruppo rifugiati di Villa Amantea; 2 ragazzi del gruppo BuccinascoGiovane; 2 ragazzi di una scuola del territorio.

I ragazzi sotto la guida dei writer professionisti hanno realizzato parte dei disegni raffiguranti le attività di Croce Rossa.

La sede dipinta è stata mostrata all’Amministrazione e alla popolazione in occasione della FESTA DEL COMITATO C.R.I. organizzata a fine ottobre anche con l’arrivo della nuova ambulanza.

(Croce Rossa di Buccinasco)

“Il miracolo non è quello di camminare sulle acque, ma di camminare sulla terra verde nel momento presente e di apprezzare la bellezza e la pace che sono disponibili ora.”

Thich Nhat Hanh

UN’ESTATE DA NON DIMENTICARE

Cosa vuol dire essere scout



Nell’estate 2018, dall’1 al 13 agosto, a Vialfrè in provincia di Torino, si è svolto il secondo Campo Nazionale del gruppo scout laico C.N.G.E.I. (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani).

Il campo ha coinvolto più di 4600 scout italiani, ma anche gruppi di altre nazioni, come Francia, Spagna, Polonia, Germania, Inghilterra, Egitto e Israele, oltre a moltissimi altri gruppi italiani diversi dal C.N.G.E.I.

Lo spazio per le tende era diviso in 12 sottocampi, con aggiunti vasti spazi verdi dedicati alle attività giornaliere. Spesso ci siamo trovati a prendere pullman o fare lunghe passeggiate per esplorare posti incantevoli.

Nel corso di questi 13 giorni si sono svolte innumerevoli attività, tra cui Nautica, Ask the boys&girls, Avventura, Spirituality, Tecno-in camp, Folkorama e Scutiadi. Ogni giorno ci ha permesso di conoscere una parte di noi stessi ancora sconosciuta; ogni attività l’abbiamo svolta insieme ad altre persone provenienti da ogni parte d’Italia e d’Europa, mettendo da parte età, religione, provenienza e difetti, col solo scopo di divertirsi insieme, vivendo avventure che hanno legato una persona all’altra in un modo molto speciale.

Tra caldo e freddo, sole e pioggia, tra pianti e sorrisi, tra nuovi amori e rotture, creando in ogni occasione nuove amicizie, alcune più e altre meno durature, questo campo ha cambiato ognuno di noi!

Siamo cresciuti, sperimentando relazioni basate non su chat ma su legami forti e veri che spesso al giorno d’oggi iniziano ad essere trascurati. Tra nuovi amori e amicizie, tra le lacrime al momento di dirsi addio, abbiamo imparato cosa vuol dire essere Scout: non avere paura di conoscersi, buttarsi e lasciarsi guidare dall’istinto, ma soprattutto amare e farsi amare per quello che si è veramente.

(Associazione C.N.G.E.I.)

LA C.R.I DI BUCCINASCO ENTRA A SCUOLA

L'importanza del 1° soccorso

L'iniziativa è promossa dal Comitato della Croce Rossa di Buccinasco allo scopo di dare alle scuole primarie e secondarie del Comune l'occasione di sensibilizzare e coinvolgere gli studenti sul tema del 1° soccorso.

Numerosi studi hanno dimostrato l'importanza del 1° soccorso nel ridurre mortalità o complicanze purché tali procedure vengano attuate tempestivamente. L'intervento del personale 118 può essere adeguatamente preceduto da chi è già sul posto in maniera significativa anche solo con una corretta telefonata con indicazioni precise sulla situazione, sulla dinamica, sulla posizione e sull'indirizzo dell'infortunato.

I corsi sono rivolti a studenti di età eterogenee e opportunamente adattati al pubblico: dalla scuola dell'infanzia, alle scuole primarie e medie, fino alle scuole superiori. L'obiettivo di questo progetto è stato quello di creare dei percorsi formativi volti a rendere chiaro e comprensibile, soprattutto per i più piccoli, il funzionamento del Sistema Emergenza/Urgenza in Lombardia.

Inoltre, fin dalla scuola primaria, gli studenti sono introdotti dai volontari CRI ai fondamentali principi di primo soccorso.

CRI BUCCINASCO vuole portare avanti questo progetto formativo nelle scuole nella convinzione che una maggiore diffusione della cultura del primo soccorso sia un patrimonio di fondamentale importanza non solo per i più giovani, ma per l'intera comunità.

(Croce Rossa di Buccinasco)

RACCOGLI TAPPI DI PLASTICA: DIVENTA AMICO DELL'AMBIENTE



Sapevate che riciclare significa anche guadagnare? COSÌ SI DICE e noi in CROCE ROSSA LO FACCIAMO, ma vi assicuriamo che il guadagno è praticamente NULLO a fronte della fatica, dell'impegno, del tempo e dell'impiego dei propri mezzi che un gruppo di giovani volontari di Croce Rossa, (Alessandra, Andrea, Elena, Erica, Francesca), ci mette!!

I nostri ragazzi una volta alla settimana circa passano a turno a ritirare i tappi presso alcune attività commerciali, oratori e altri luoghi, dopodiché svuotano i sacchetti ripulendo e separando i tappi da tutto l'altro materiale che la gente butta nei sacchi (pezzi di vetro, carta e oggetti vari), riempiendo delle scatole e vi assicuriamo che sono ore di lavoro!!

Per 3 quintali di tappi raccolti si portano a casa 54 euro lordi a cui bisogna togliere il

costo del gasolio necessario per portarli in un centro raccolta in Brianza con un guadagno netto di circa 40/45 euro.

Però il nostro obiettivo non è di guadagnare ma di offrire un servizio socialmente utile perché la CRI di Buccinasco fa un sacco di attività di cui molta gente non è a conoscenza. Il ritiro di tappi di plastica è uno di questi.

Un grande impegno a livello sociale e ambientale ma veramente grandioso che dà una grande soddisfazione.

E questo ripaga i nostri ragazzi di tutte le fatiche.

Inoltre questo è il nostro progetto: abbiamo l'obiettivo di far diventare la raccolta di tappi di plastica un modo pratico e divertente per insegnare ai bambini nelle scuole il valore dei materiali di recupero.

È proprio così: il Comitato locale della Croce Rossa di Buccinasco vuole dare vita con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle scuole al progetto Amico dell'Ambiente e del Territorio di Buccinasco, che ha come scopo quello di sensibilizzare i cittadini e i bambini che aderiranno al significato di termini come riciclo, riuso, trasformazione e riutilizzo delle materie plastiche.

In particolare l'attività di ritiro dei tappi è un modo simpatico, semplice e divertente per:

- coinvolgere i più piccoli che possono in questo modo sentirsi utili in casa affiancando mamma e papà nella gestione della vita domestica;
- insegnare ai bambini a distinguere i prodotti più adatti al riciclo;
- dimostrare nelle scuole come anche dei semplici tappi possono essere ritrasformati offrendo un grande beneficio all'ambiente.

(Croce Rossa di Buccinasco)

IMPARIAMO DIRITTI E DOVERI GIOCANDO INSIEME

Educare alla legalità

Tra febbraio e aprile del 2018 l'associazione Valeria si è recata con due educatrici presso 19 classi delle scuole primarie di Robarello e Robbio per condurre dei percorsi di due incontri ciascuno rivolti alle classi terze, su tematiche inerenti l'educazione alla legalità.

In particolare, il percorso qui proposto si chiama "Tombola di Re Fiordilegge" e consiste nell'accompagnare i bambini, attraverso un processo maieutico e metodologie interattive, a riflettere sul concetto di diritti e doveri.



Perché, se per tanti bambini è naturale parlare di ciò che ci spetta di diritto, e ciò

che invece dobbiamo fare (a partire, ad esempio, dai doveri imposti dalla scuola), riuscire ad associare le giuste parole a questi concetti e a coglierne la complessità non è necessariamente semplice.

Così come non è affatto scontato riflettere sul fatto che diritti e doveri vanno di pari passo e viaggiano sempre in coppia, come due facce della stessa medaglia: se c'è un diritto, dall'altra parte c'è anche un dovere. Anzi, se guardiamo bene, a volte – e questa è la cosa strana! – diritti e doveri sembra proprio che coincidano: ad esempio, andare a scuola, certo, è un dovere ... ma prima di tutto è un diritto! Quello di ricevere un'istruzione adeguata e poter scegliere autonomamente nella vita. I bambini solitamente reagiscono con entusiasmo a queste piccole scoperte... e la riflessione può così proseguire a livello collettivo, e aprire nuove porte tematiche.

Ma come funziona il percorso? Proviamo a capirlo da vicino.

Di solito, all'inizio del primo incontro, si propongono dei piccoli giochi in cerchio per mettere i bambini a proprio agio e creare un clima sereno e di ascolto. In seguito, si racconta una storia: quella di Re Fiordilegge, detto Re Fiore, e del gioco che aveva inventato affinché tutti potessero imparare i propri diritti e i doveri... finché il mago cattivo (perché, come ogni storia che si rispetti, abbiamo anche qui un perfetto antagonista), geloso del suo successo, non decide di distruggere tutti i giochi del mondo.

A questo punto sarà compito dei bambini aiutare i consiglieri di Re Fiore a ricostruire il gioco dei diritti e dei doveri... come? Prima di tutto attraverso un brainstorming collettivo: che diritti vi vengono in mente? Cosa sono quelle cose di cui non possiamo fare a meno per vivere, per vivere bene, e per vivere bene insieme agli altri? E, se è vero che diritti e doveri vanno sempre a braccetto, quali doveri corrispondono a questi diritti?

Il secondo incontro, invece, sarà dedicato a giocare al gioco di Re Fiore, finalmente ricostruito: una tombola composta da disegni colorati che raccontano i diritti e doveri, dove è possibile fare "ambo!" delle coppie diritti/doveri e completare le tabelle. Il percorso si conclude con uno specifico riferimento alla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, di cui non sempre i bambini hanno sentito parlare.

Di solito i bambini reagiscono entusiasti a questo tipo di percorso. Al di là della parte specificamente ludica del gioco della tombola, che come è prevedibile li appassiona sempre molto, la parte di brainstorming li vede impegnati in una divertente "caccia al diritto", facendo riferimento alla propria vita quotidiana. La voglia di raccontare emerge forte e chiara. Spesso poi questa è un'occasione anche per parlare con loro di Sistema Sanitario Nazionale, di scuola pubblica, di immigrazione, di rispetto delle diversità, di bullismo... insomma, tematiche di attualità che hanno a che fare con l'educazione civica da un lato, e il proprio posizionamento rispetto alla relazione con l'alterità, dall'altro. A volte, per altro,

non emergono solo storie felici: può capitare che i bambini raccontino di esperienze in cui si sono sentiti esclusi, o della difficoltà di inserirsi all'interno di un contesto nuovo, se appena immigrati in Italia. Altre volte invece, influenzati anche da recenti discorsi che hanno sentito dibattere in famiglia o più in generale dagli adulti, i bambini fanno emergere anche nuovi diritti che non sono previsti dal gioco della tombola di Re Fiore: ad esempio quest'anno è emerso il diritto ad avere una morte dignitosa, o a scegliere autonomamente il proprio percorso di studi.

Insomma, queste brevi ore di laboratorio non sono solo occasione per imparare cose nuove, o mettere a fuoco dei concetti un po' complessi; diventano anche un modo per costruire un ambiente sicuro all'interno del quale i bambini possono, per l'appunto, sentirsi liberi e in diritto di dare voce al proprio pensiero, e imparare ad ascoltare quello degli altri.

(Associazione Valeria)

UNA FAMIGLIA SPECIALE

Una presenza positiva e concreta all'interno del nostro paese

Vengo accolta in una grande casa, luminosa e ordinata, da una giovane donna gentile e serena e dalla sua figlia più piccola di soli due anni.

In questa casa situata nel nostro paese, risiede una famiglia "speciale": mamma, papà e 9 figli, di cui 6 naturali di età compresa tra 14 e 2 anni e 3 in affido temporaneo di 12, 11 e 3 anni. I genitori fanno parte di una associazione costituita da una rete di famiglie aperte all'affido e all'accoglienza.

I loro figli naturali sono stati educati ad accogliere altri bambini considerandoli una ricchezza e convivono temendo il momento inevitabile del "distacco". L'associazione fornisce un valido sostegno psicologico alla genitorialità affiancando anche due educatrici che quotidianamente portano il loro aiuto ai bimbi in affido.

L'organizzazione della giornata è di tipo aziendale, secondo un planning e tempistiche rigide e ben definite: sveglia alle 6:45, colazione preparata dal papà prima di andare al lavoro, autonomia pressoché totale nell'igiene e nel vestiario e alle 7:30 tutti a scuola, accompagnati dalla mamma con un piccolo pulmino. Il giorno del proprio compleanno i bimbi hanno diritto ad un menù speciale e a colazione trovano caldi e fragranti croissant. I bambini rientrano a casa quasi ogni giorno per il pranzo, al pomeriggio fanno i compiti, praticano sport e altre attività ludiche, alla sera doccia e alle 21 tutti a nanna! Tutto secondo un rituale ben preciso che genera autonomia, assunzione di responsabilità e condivisione.

E il tempo libero? Pochissimo, dice la mamma, per questo viene apprezzato e deve essere ben speso: ci vuole spazio per stare insieme, per stare con gli altri, per fare sport, per la cultura; l'oratorio fornisce un notevole servizio in tal senso, integrato

da qualche periodo di vacanza e da un mini-viaggetto annuale per conoscere le bellezze del nostro paese. Il problema è che in Italia non esiste un reale riconoscimento come famiglia numerosa e spesso gli interventi di politica familiare sono insufficienti, soprattutto se la mamma non è lavoratrice, ma casalinga. Ma come potrebbe una mamma così avere anche un lavoro esterno?

Ma dove trovano questi due genitori le energie e le risorse per portare avanti una vita così intensa? Innanzitutto nella solidità del loro rapporto di coppia, rafforzato dalla nascita dei bambini e di scelte sempre condivise e mai subite, nella fede e nella fiducia nel futuro, qui la formula dell'“avere tutto e subito” non esiste, tanta pazienza e ottimismo e il “saper attendere” il momento giusto per tutto. E naturalmente tante energie fisiche ed economiche, importanti ma che non costituiscono il primo ingrediente. Mamma e papà sono aiutati in questo delicato e impegnativo compito educativo dalle nonne molto disponibili, da qualche aiuto esterno, dalla scuola e da altre famiglie con le quali si confrontano, affrontando e condividendo i molteplici problemi quotidiani.

Cosa fa irritare di più questa mamma? La domanda se tutti questi bambini siano figli di un unico padre e l'espressione “Adesso però basta! Non vorrete continuare!”

Mi congedo da questa mamma speciale molto arricchita e riconoscente per avermi dedicato del tempo e la testimonianza di una presenza positiva e concreta all'interno del nostro paese.

(Banca del Tempo e dei Saperi)

IL CIELO SUI BENI CONFISCATI ... A BUCCINASCO

“... Finestra senza davanzale, telaio, vetri. Un'apertura e nulla più, ma spalancata.

Non devo attendere una notte serena, né alzare la testa, per osservare il cielo.

L'ho dietro a me, sottomano e sulle palpebre. Il cielo mi avvolge ermeticamente

e mi solleva dal basso. In nessun luogo ce n'è più che in un altro.

*Distese di cielo, briciole di cielo, folate e cumuli di cielo. Il cielo è onnipresente
perfino nel buio sotto la pelle ...”*

Rubo questi splendidi versi, scritti dal premio Nobel Wislawa Szymborska, per parlare di un tema molto scottante: i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Beni sotto il cielo... come sotto il cielo sono le nostre case, le nostre scuole, i nostri uffici. L'idea di colpire i clan, confiscando il loro patrimonio, e nello stesso tempo riutilizzarlo per un fine sociale, fu una intuizione di Pio La Torre (del 1982 la legge La

Torre-Rognoni che introdusse per la prima volta nel codice penale il reato di associazione di tipo mafioso). Ma alla legge vera e propria (la legge 109) si arrivò nel 1996 a seguito di un'iniziativa dell'associazione Libera, a cui hanno aderito milioni di italiani apponendo la loro firma sui banchetti di tutta Italia.

E così, grazie alla firma degli italiani, i beni dei mafiosi hanno ricevuto in regalo una nuova vita. Le loro ville sono diventate sedi di associazioni con finalità di recupero sociale, un patrimonio per la collettività. A Buccinasco i beni confiscati sono circa una ventina e il loro valore si aggira sui € 3.560.000. Ville, box, appartamenti, perfino un ex pizzeria. Il primo bene confiscato e assegnato al Comune è la villa di via Rosselli, divenuta sede della Croce Rossa di Buccinasco e dedicata a Emanuela Setti Carraro, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana e moglie del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, uccisi dalla mafia nel 1982. L'11 novembre il Comitato di Buccinasco ha organizzato una festa per condividere con tutta la cittadinanza un grande traguardo, l'acquisto di nuovi mezzi (grazie alle donazioni di cittadini e Comune). Il Centro Culturale Bramante, ex pizzeria Trevi in via Bramante 14, conosciuto anche come l'ufficio della 'ndrangheta: inaugurato nel 2012, è un



luogo dove si fa cultura e socialità, segno evidente della reale possibilità di ridare vita e dignità a un luogo contaminato dal malaffare. Un valore simbolico altissimo ha la palazzina di via Nearco 6: metà dello stabile è confiscato e assegnato al Comune dall'Agenzia per i beni confiscati, l'altra metà appartiene alla famiglia di Rocco Papalia uscito dal carcere a maggio 2017 dopo 26 anni di detenzione (oggi in una casa-lavoro per non aver rispettato il regime di sorveglianza speciale a cui era sottoposto e per le minacce ad alcuni giornalisti). La parte confiscata è destinata attualmente a un progetto di accoglienza a minori stranieri non accompagnati. Ragazzi arrivati con i barconi, che qui stanno imparando l'italiano e un mestiere. Il box di via Aldo Moro, dove trascorse alcune notti Cesare Casella (rapito dalla 'ndrangheta), è stato affidato all'associazione CNIGI – Scout che lo utilizza come magazzino, mentre alcuni appartamenti (via Vittorio Emanuele, via don Minzoni) sono a disposizione del Comune per le emergenze abitative (e ora al progetto di co-housing in fase di realizzazione). L'appartamento di via Indipendenza è invece destinato al progetto 'Dopo di noi' per disabili e la taverna di via Lamarmora ad altre associazioni. Sottrarre il patrimonio e le risorse ai mafiosi per promuovere la cooperazione e la solidarietà è un atto civico molto importante per tutti noi. “Abbiamo destinato appartamenti confiscati alla 'ndrangheta – ha dichiarato il

sindaco Rino Pruiti – a un grande progetto di housing sociale che il Comune seguirà fianco a fianco con il soggetto del Terzo Settore che ha vinto la gara per la co-progettazione: avremo così la possibilità di accogliere e accompagnare i nostri cittadini anziani, fragili e in disagio abitativo. Intanto stiamo lavorando al bando per destinare la villa di via Odessa a una comunità per minori abbandonati che metteremo a disposizione di tutto il territorio. È una nostra priorità perché il riuso a fini sociali dei beni confiscati è un dovere delle Istituzioni, è lo Stato che si riappropria di beni e li mette a disposizione della collettività così come prevede la legge che porta il nome di Pio La Torre che a Buccinasco ricordiamo ogni anno il 21 marzo insieme a tutte le vittime innocenti delle mafie”.

Non devo attendere una notte serena, né alzare la testa, per osservare il cielo - scrive Wislawa Szymborska - l'ho dietro a me, sottomano e sulle palpebre. Il cielo mi avvolge ermeticamente e mi solleva dal basso...

Ed è proprio dal basso che questi edifici si sono sollevati fino al cielo nella loro seconda vita.

(Banca del Tempo e dei Saperi)

IL VOLO DELLE CICOGNE

Nelle campagne di Buccinasco Castello

Da qualche anno amiamo passare il mese di agosto a Buccinasco.

Certo fa piuttosto caldo ma nulla ripaga l'atmosfera tranquilla e rilassata che si respira in questo periodo.

È anche il momento più indicato per esplorare in bicicletta il nostro Parco Agricolo Sud Milano con i suoi fontanili, laghetti, cascine...

Tre anni fa, durante una di queste escursioni, giunti a Buccinasco Castello, ci siamo imbattuti in una miriade di cicogne posate sopra un prato: nella loro livrea bianca con la punta delle ali nere, spiccavano becco e zampe arancioni.

Ovviamente ci siamo fermati ad osservarle. Erano tante e tante ne continuavano ad arrivare. Poi hanno iniziato a salire facendo cerchi concentrici e salivano, salivano, salivano sempre più in alto... le guardavamo estasiati pensando di aspettare ancora un poco per fotografarle, ma inutilmente, in breve erano tutte scomparse.

Abbiamo così saputo che i campi di Buccinasco Castello sono per le cicogne un



punto di incontro per prepararsi al lungo viaggio di migrazione verso terre lontane del Sud Africa.

Da allora ai primi di agosto presidiamo questi luoghi per non perdere l'avvenimento, così anche quest'anno abbiamo avuto la gioia e l'emozione di assistere a questo rito.

Inoltre scopriamo con piacere che questo stupendo animale che si nutre di insetti, rane, serpi e piccoli mammiferi, è un ottimo indicatore della qualità ambientale (libera da inquinanti e pesticidi) e qui ha trovato il posto giusto dove vivere e riprodursi.

(Banca del Tempo e dei Saperi)

OLTRE LA TANGENZIALE: UN PICCOLO GIOIELLO

Chiesa di Santa Maria Nascente o chiesa della Beata Vergine Assunta?

Probabilmente è stata dedicata anche a San Michele questa piccola chiesetta che si trova al centro del borgo che diede poi il nome a tutto il Comune.

Parliamo proprio della chiesetta che ci appare passando in bicicletta sotto la tangenziale e sbucando a Buccinasco Castello, nel cuore agricolo della nostra città. Una volta il paese era tutto lì, nella pieve di Cesano Boscone.



Un luogo di culto esisteva già nel 1200, ma sicuramente non è la chiesetta che possiamo vedere oggi. Demolizioni, ricostruzioni, modifiche e ampliamenti erano

frequenti a quei tempi e lo riprova la pianta, di autore sconosciuto, ritrovata nell'Archivio Arcivescovile che disegna una pianta quadrata, mentre oggi ci troviamo di fronte a una pianta rettangolare.

L'edificio è molto semplice, ma sereno, un piccolo luogo raccolto in un'unica navata dal soffitto in legno, si chiude in un'abside ad arco a sesto acuto. Alcuni affreschi sul fondo dell'abside rappresentano la raffigurazione della Crocefissione tra la Vergine e San Giovanni Evangelista mentre un altro, visibile sulla parete destra della chiesa e sovrapposto a un alto precedente, raffigura oggi le tre sante: Agata, Barbara e Apollonia.

Sappiamo qualcosa delle origini di questa costruzione, ma nulla di certo su chi ha progettato e chi affrescato gli interni. Buccinasco Castello, come altre località del milanese era una delle "mete di villeggiatura" dei signori di turno che chiedevano agli artisti più noti di abbellire anche le "seconde case" destinate alle feste e alla caccia.

Voci raccontano che di qui sia passato anche Leonardo, ospite alla corte degli Sforza, forse sì, forse no, a me piace pensare che sia passato di qui e abbia dato consigli alle maestranze locali.

Anche Sgarbi è passato di qui cercando la giusta attribuzione degli affreschi, ma ancora si brancola nel buio. Resta la loro fragile bellezza, il tempo e spesso l'abbandono non li ha risparmiati e dobbiamo ringraziare i recenti restauri che ci permettono ancora di ammirare il volto dolente della Vergine, il corpo straziato del Cristo e l'intensità delle tre Sante.

Spesso passiamo via troppo frettolosi. Fermiamoci invece per uno sguardo amorevole a questo luogo, c'è la storia e c'è la bellezza nella sua semplicità. Spesso la chiesa è chiusa ma ogni sabato sera, in occasione della messa, la porta si apre e allora perché non entrare?

(Banca del Tempo e dei Saperi)

LA BIBLIOTECA UN BEL POSTO DOVE STARE

In certi paesi del nord, durante i lunghi inverni boreali, ci sono luoghi magici, che, in mezzo alla neve e al buio, sono diventati i poli di aggregazione preferiti dalla gente, sia nelle grandi città, che nei paesini sperduti. Sono le biblioteche, i luoghi d'incontro e socializzazione frequentati da tutta la popolazione. Da noi a Buccinasco, in mezzo al parco, c'è un'antica e suggestiva cascina che sta cercando sempre più di diventare tutto questo, di essere riconosciuta e frequentata come un bel luogo dove stare e dove trovare occasioni e opportunità.

Un luogo silenzioso, ma animato e vivace, confortevole e pieno di opportunità di studio e di svago, dove confrontarsi, esprimersi, imparare.

Vari gruppi e associazioni ruotano intorno alla Biblioteca Comunale, che prolunga spesso il suo orario di apertura, in serate di incontri (letterari, con autori, didattici...) e di gioco e nei fine settimana di eventi, dedicati ad utenti di tutte le età, da laboratori e letture animate per i più piccoli, agli incontri con autori e fra lettori, alle mostre, fino ai giochi di ruolo per adulti, che vanno avanti fino a notte fonda.

In biblioteca, grazie anche alla disponibilità e alla competenza del personale, si può prendere in prestito un libro, fra il milione di quelli presenti nelle 60 biblioteche collegate alla nostra in modo straordinario, si può studiare, anche con gli amici, vedere un film, sentire musica, si può leggere un giornale, sfogliare una rivista, mentre magari il proprio figlio sta partecipando ad un laboratorio nella sala accanto, si può navigare nel web, col proprio computer o con quelli in dotazione alla struttura, si può partecipare ad eventi, a letture animate, a sessioni di gioco, a laboratori, si può chiedere un suggerimento di lettura e trovare tante novità librarie, e tutto gratuitamente.

E naturalmente si può sempre, fra una pausa e l'altra, conoscere e scambiare opinioni con gli altri, nuovi amici con cui confrontarsi e stare insieme.

La Biblioteca rappresenta realmente un'eccellenza del nostro territorio, vale proprio la pena di frequentarla!



(Banca del Tempo e dei Saperi)

LA BELLEZZA DEL VENERDÌ SERA... UN CINEFORUM PER TUTTI

Da qualche anno Pino Nuccio si occupa di riempire i nostri venerdì sera con il cineforum. Possono essere film impegnati, leggeri, divertenti o che fanno scendere qualche lacrima, ma di certo ci regalano la voglia di ripensare a quanto visto e discuterne tra di noi.

Pino gentilmente ha trovato del tempo per noi, ci siamo incontrati e ora vogliamo conoscere qualcosa di lui, vogliamo parlare con lui e scoprire qualcosa oltre il cinema. Eccoci davanti a un caffè e gli poniamo la prima domanda.

- **Come nasce la tua passione cinematografica? Ci sono altre passioni?**
- La mia passione per il cinema nasce dal '68 con l'uscita di film di impegno politico e l'altra passione è proprio quella per la politica iniziata giovanissimo e lo è ancora oggi.
- **Nostalgico del cinema di "una volta" o c'è gusto e bellezza anche oggi? Qual è il tuo genere preferito?**
- Il cinema italiano si è sviluppato a singhiozzo tra neo-realismo e commedia all'italiana, dopo non ha più prodotto filoni con una identità così spiccata, ma nel corso del tempo il nostro cinema ha avuto, e ha tuttora, registi di talento che ci hanno regalato ottimi film. Io privilegio il cinema europeo, non mi piace in genere la produzione cinematografica americana, solo delle eccezioni e non amo soprattutto la spettacolarità derivante dagli effetti speciali. Non ho un genere preferito, ma voglio un film ricco di contenuti e con un finale.
- **Vai al cinema o sei da film alla TV? Cosa ne pensi del nuovo cinema dove si può anche cenare o farsi un aperitivo?**
- CINEMA, mai TV! E ottima la possibilità di un aperitivo o una cena insieme a un buon film.
- **Quando vai al cinema sei per un film scelto da godere in solitudine o meglio un film mediato in compagnia? O per la compagnia meglio una pizzeria?**
- Il film va visto in compagnia e poi ho ottimi amici che scelgono buoni film... quindi si può chiudere la serata in pizzeria.
- **Il cinema come piacere o un'ossessione? Roma, Venezia, Cannes o lì ci si va per una vacanza... meglio mare o montagna?**
- Il film va selezionato e deve essere un piacere. Sono stato solo alla "Festa del cinema" di Roma, le altre città mi paiono troppo care e per una vacanza di certo il mare, sono figlio di un palombaro ...
- **Come ti organizzi per il ciclo annuale: prevale la scelta di un tema o quella di proporre film che ti sono piaciuti?**
- Metto al primo posto il fatto che lo spettatore possa vedere un film che piace anche se a me non è piaciuto troppo lasciandomi qualche perplessità, poi cerco di trovare un filo conduttore, per quest'anno il "dialogo".
- **Com'è iniziata la tua collaborazione tra l'Associazione Gli Adulti e il Comune di Buccinasco?**
- Con qualche anno di sosta è iniziata più di 20 anni fa. Ero conosciuto a livello



comunale ed era conosciuta soprattutto la mia passione cinefila, però quando mi hanno chiesto di programmare una serie di film da solo sarebbe stato impossibile e così ho trovato nell'Associazione Gli Adulti un valido appoggio.

- **Come vorresti chiudere questa serie di domande? Una frase...**
- Amo le persone che vengono al cineforum, io sono timido, ma sento che loro davanti alla mia timidezza sono molto tolleranti e comprensivi.

Abbiamo concluso la nostra chiacchierata, ringraziamo Pino che ora scappa a fare il nonno e noi siamo contente di esserci tolte qualche curiosità.

(Banca del Tempo e dei Saperi)

INDICE

<i>Un centro a Buccinasco</i>	pag. 1
<i>Tutti insieme per acquistare la nuova ambulanza</i>	pag. 2
<i>Arte sociale e murales</i>	pag. 3
<i>Un'estate da non dimenticare</i>	pag. 4
<i>La C.R.I. di Buccinasco entra nelle scuole</i>	pag. 5
<i>Raccogli tappi di plastica: diventa amico dell'ambiente</i>	pag. 5
<i>Impariamo diritti e doveri giocando insieme</i>	pag. 6
<i>Una famiglia speciale</i>	pag. 8
<i>Il cielo sui beni confiscati... a Buccinasco</i>	pag. 9
<i>Il volo delle cicogne</i>	pag. 11
<i>Oltre la tangenziale: un piccolo gioiello</i>	pag. 12
<i>La biblioteca un bel posto dove stare</i>	pag. 13
<i>La bellezza del venerdì sera: un cineforum per tutti</i>	pag. 14